

Il lessico

Il lessico (gr. *léxis* “parola”) è l’insieme delle parole presenti in una lingua

Lessico italiano

- Repertorio lessicale italiano: >260.000 lessemi
- repertorio lessicale medio di un italofono di cultura medio-elevata: 60-80.000
- Vocabolario di base: circa 6.500 lessemi

(Fonte *Gradit. Grande dizionario italiano dell'uso*, diretto da Tullio De Mauro, Torino, Utet, 1999)

Le fonti del lessico italiano

- stratigrafia del vocabolario di base:
 - 53 % eredità latina
 - **34% neoformazioni endogene**
 - 11% acquisizioni esogene
 - 2% altro

Le fonti del lessico italiano

- stratigrafia dell'intero repertorio lessicale:
- **73% neoformazioni endogene**
- 14% acquisizioni esogene
- 10% eredità latina
- 3% altro

-
- **Lessicologia:** studio scientifico del lessico (dimensione grammaticale, semantica e pragmatica)
 - **Lessicografia:** tecnica di composizione dei dizionari
 - **Vocabolario:** settore determinato del lessico (es: termini tecnici; vocabolario di un autore)
 - **Dizionario:** opera che raccoglie in modo ordinato i vocaboli di una lingua

-
- Lessico "infinito": **creatività linguistica, prestito linguistico**
 - **Parole** (o **vocaboli**): parole come appaiono nelle frasi
 - **Lessema**: unità di base astratta del lessico
 - **Lemma**: la voce come si trova sul dizionario
 - **Termine**: parola propria di una determinata disciplina

Lessicalizzazione e grammaticalizzazione

- **Lessicalizzazione**: processo per il quale un insieme di elementi retti da rapporti grammaticali diventa un'unità (un sintagma), un qualcosa che equivale a un vocabolo (ferro da stiro; buttar giù)
- Es: *d'un tratto* = *improvvisamente*
- conversioni come *cantante* (participio presente), *reverendo* (gerundio), *piacere* (infinito), divenuti nomi

Lessicalizzazione e grammaticalizzazione

- **Grammaticalizzazione:** nel corso dell'evoluzione linguistica, una parola perde la sua autonomia fonologica e il suo significato lessicale per diventare un elemento grammaticale.
- Processo inverso.
- Es: preposizione *mediante* < participio presente del verbo *mediare*
- suffisso avverbiale *-mente*, dal lat. *mente*, ablativo di *mens, mentis*.

Livelli del lessico

- quotidiano / particolare, specialistico
- parlato / scritto
- uso corrente / arcaismi, neologismi

Arcaismo

- Parola o espressione, forma grammaticale o grafica, costruzione sintattica non è più viva nella lingua odierna.
- arcaismi lessicali: *desio* “desiderio” (*Quali colombe dal disio chiamate* (Inf. V, v. 82; *speme* “speranza” (*Questo di tanta speme oggi mi resta*; Foscolo); *è d'uopo* “bisogna”
- Arcaismi semantici: vocaboli che nella lingua antica possedevano significati oggi scomparsi: *vago* “bello” (*Vaghe stelle dell'orsa*, Leopardi)

Varietà d'uso del lessico

- **diafasica:** funzionale-contestuale (registri, linguaggi settoriali)
- **diatopica:** varietà geografica (regionalismi)
- **diastratica:** varietà sociale (socioletti: gruppo sociale, etnico...)
- **diamesica:** mezzo di comunicazione (scritto / parlato, mass media...)

Le varietà influiscono sulla scelta dei vocaboli e delle espressioni che ricorrono nel parlato e nello scritto. Tali varietà non si usano quasi mai isolatamente

Diatopia / diacronia

DANTE ALIGHIERI, *De vulgari eloquentia I, IX*

[4] Ma indaghiamo ora perché la lingua fondamentale si sia differenziata in tre rami; e perché ognuna di queste varietà si differenzi a sua volta al proprio interno, ad esempio la parlata della parte destra d'Italia da quella della sinistra (infatti i Padovani parlano altrimenti che i Pisani); e perché ancora discordi nel parlare gente che abita più vicina, come Milanesi e Veronesi, Romani e Fiorentini, e inoltre chi è accomunato dall'appartenenza a una stessa razza, come Napoletani e Caietani, Ravennati e Faentini; e infine, ciò che è ancora più stupefacente, **gente che vive sotto una stessa organizzazione cittadina, come i Bolognesi di Borgo San Felice e i Bolognesi di Strada Maggiore.** [5] Perché si verificano tutte queste differenze e varietà di linguaggi, risulterà chiaro in base a un unico ed esclusivo motivo razionale.

[6] Affermiamo dunque che nessun effetto, in quanto tale, va al di là della propria causa, poiché non c'è nessuna cosa che possa produrre ciò che già non è. Dato allora che ogni nostro linguaggio - all'infuori di quello creato da Dio in una col primo uomo - è stato ricostruito a nostro arbitrio dopo la famosa confusione che non è stata altro che oblio della lingua precedente, e **dato che l'uomo è un animale instabilissimo e mutevolissimo, in nessun caso può avere durata e continuità, ma come tutte le altre cose che ci appartengono, quali abitudini e mode, deve necessariamente variare in rapporto alle distanze di spazio e di tempo.**

[7] E sul fatto che ho appena detto “di tempo” non credo ci sia da aver dubbi, ma è anzi giudizio da tener ben fermo: perché se esaminiamo a fondo tutti gli altri nostri prodotti, risulta che discordiamo molto più dai nostri antichissimi concittadini che dai nostri contemporanei anche più lontani. Per cui osiamo affermare che **se ora rinascessero i Pavesi dei tempi più antichi, parlerebbero una lingua distinta e diversa da quella dei Pavesi di oggi.** [8] E quanto diciamo non dovrà destare maggior meraviglia che il fatto di accorgersi che un giovane è divenuto adulto senza averne prima notata la crescita: perché i movimenti che avvengono a poco a poco non riusciamo minimamente a valutarli, e quanto più il mutamento di una data realtà richiede tempi lunghi, tanto più la riteniamo stabile.

Onomastica

- **Onomastica:** studia, in una prospettiva sia diacronica sia sincronica, tutti i nomi propri: geografici (*geonimi*, *toponimi*), di animali (*zoonimi*), di piante (*fitonimi*), dell'uomo (***antroponimi***)...
- **Deonomastica:** (il termine risale al 1982) studio delle forme lessicali comuni che derivano da nomi propri (es: *manzoniano*, *petrarchesco*, *milanese*...)

Toponomastica

- **Toponomastica** (o toponimia): studia i nomi geografici di luogo.
- *Roma*: toponimo etrusco; *Milano*: origina celtica (*Mediolanum*); *Napoli*: origine greca (*Neapolis*).
- Toponimi romani: *Augusta* → *Aosta*, *Forum Livii* → *Forlì*
- Origine longobarda: *Lombardia* (*Langobardia*)
- Toponimi arabi sono frequenti in Sicilia e in Calabria: *Calatafimi* (ar. *qal'a* 'castello'), *Marsala* (ar. *marsa* 'porto')

Linguaggi settoriali

- distinzione tra **termini** (significati ben definiti) e **parole** (più vaghe)
- vocaboli con un solo significato (\neq polisemia)

Regionalismi

- **Regionalismi (geosinonimi):** *anguria* (Nord) – *cocomero* (Centro); *formaggio* (Nord) – *cacio* (Toscana, Sud)
- **regionalismi semantici:** parole che, rispetto alla lingua comune, hanno uguale forma ma diverso significato: *sciocco* (Toscana) ha due significati: *insipido* e *sciocco*

Varietà sociali

- Cinque fattori: l'età, il sesso, la provenienza del parlante, la classe sociale ed economica, il livello di istruzione
- **indicatori di registro d'uso**, rappresentati con particolari sigle: *pop.* (= *popolare*), *fam.* (= *familiare*), *volg.* (= *volgare*), *region.* (= *regionale*), *dial.* (= *dialettale*), *non com.* (= *non comune, raro*), *ant.* (= *antiquato, antico*), *lett.* (= *letterario*), *poet.* (= *poetico*)

Neologismi

- Il **neologismo** (*dal gr. néos 'nuovo' e lógos 'parola'*) è una parola o un'espressione nuova che arricchisce il lessico di una lingua
- preferibile usare il termine neologismo per vocaboli tratti da basi italiane mediante i procedimenti della formazione di parole; si parlerà invece di **prestito** nel caso di vocaboli ripresi da una lingua straniera

Neologismi

- **Neologismo combinatorio:** *lotto* + *-izzare* → *lottizzare*
- **neologismi semantici:** vocaboli presenti nel nostro lessico ma che hanno cambiato significato o hanno acquisito un secondo significato: *orchestrare* ‘scrivere le parti degli strumenti dell’orchestra’; ‘organizzare un’azione’

Lessico italiano

- **fondo latino** (latino volgare): componente fondamentale (infatti ha fornito il lessico di base), ma non è la componente più ricca
- **prestiti e latinismi** (componente di grande rilievo)
- **Neoformazioni (neologismi)**
- altro (onomatopea, sigle...)

Latino e italiano (latino volgare)

- La nostra lingua deriva dal **latino volgare**, il latino parlato, diverso in parte dal latino classico (il latino delle scritture e dell'amministrazione)
- Tra il latino classico e il latino volgare esistevano delle differenze. Nel lessico per es: *os* 'bocca', *equus* 'cavallo', *flere* 'piangere', *bucca*, *caballus*, *plangere* (latino volgare)
- MA agg. *orale*, *equino* (latinismi)

Latino classico e latino volgare

- Oltre che nel lessico, il latino classico e il latino volgare differiscono nella morfologia e nella sintassi. Il tipo sintetico caratterizza il latino classico, il tipo analitico caratterizza il latino volgare
- Morfologia nominale fondata su cinque declinazioni e assenza dell'articolo; Morfologia verbale con forme sintetiche ("mancano" i tempi composti)
- Sintassi con forme sintetiche (es: acc. + inf.)

Volgare

- Lingue romanze o neolatine in 6 gruppi: iberoromanzo, galloromanzo, ladino, italiano, sardo, rumeno
- Italiano: codificazione del volgare fiorentino

Prestito linguistico

- **prestito non integrato:** *bar, computer, film, premier, server*
- **prestito integrato:** *bistecca* (riproduce l'inglese *beefsteak*); *ingaggiare* (dal fr. *engager*)
- Un tipo particolare di prestito è il **calco**
- **c. semantico:** una parola italiana assume un nuovo significato prendendolo da una parola straniera. Es: *realizzare* 'rendere reale qualcosa'; 'capire' (per influsso dell'inglese *to realize*)

-
- **calco traduzione:** con materiali italiani si forma un nuovo composto traducendo alla lettera gli elementi di un composto straniero. Es: *grattacielo* riproduce l'inglese *skyscraper* (*sky* “cielo”, *scraper* “grattatore”).

I prestiti linguistici

- Si classificano in base alla motivazione per cui sono assunti:
- **Prestiti di necessità:** si prende la parola insieme al referente (*patata, caffè*)
- **Prestiti di lusso:** la parola straniera sostituisce una parola già esistente (*premier*)
- **Induzione di morfemi:** prestito di unità minime (morfemi):
 - suffisso *-ingo, -ardo* < germanico
 - suffisso *-iere* < francese
 - suffisso *-essa, -ista, -ismo* < greco

Germanismi

- lessico della guerra (*guerra, elmo, guarnire, guardia*)
- lessico del corpo (*guancia, milza, stinco*)
- lessico domestico (*stamberga, panca, balcone, stalla*)
- lessico agricolo (*zolla*)
- lessico giuridico (*tregua, manigoldo, faida*)
- toponomastica: *Far(r)a* “corpo di spedizione” (Veneto, Abruzzo)
- Tedeschismi: *guelfo, ghibellino, lanzicheneco*; prestiti adattati del lessico intellettuale: *stilistica, superuomo*; prestiti moderni non integrati: *bunker, kitsch, krapfen, lager, strudel*

Grecismi

- lessico marinaresco (*galea, gondola, molo*)
- nomi di piante (*basilico, indivia, anguria*)
- lessico amministrativo (*catasto*)
- lessico domestico (*androne, lastrico*)

Arabismi

- nomi di piante e prodotti (*arancia, limone, carciofo, zafferano, zucchero*)
- vocaboli relativi al commercio (*dogana, magazzino, tara, tariffa, zecca*)
- vocaboli marinareschi (*arsenale, darsena, libeccio, scirocco*)
- lessico matematico (*algebra, algoritmo, zero*)
- lessico astronomico (*almanacco, nadir, zenit*)
- "Islamismi" non adattati (*ayatollah, jihad, intifada, hezbollah*)

Francesismi / provenzalismi

- lessico cavalleresco (*cavaliere, scudiere, messere, madama*)
- abbigliamento (*fermaglio, gioiello*)
- caccia (*levriere, sparviere, veltro*)
- suffisso *-iere, -aggio, -ardo*

- suffisso *-anza, -enza*

Iberismi

- vita del bel mondo (*baciamano, creanza, sfarzo, puntiglio*)
- esotismi dall'America (*cacao, cioccolato, mais, patata*)

Latinismi /anglismi

- **allotropi** (doppioni: esito popolare ed esito colto): *vĭtiu(m)* → *vizio* (latinismo); *vezzo* (popolare)
- **Anglismi**
- non assimilati
- integrati nella lingua italiana le derivazioni da basi inglesi con suffissi italiani

Prestito interno (regionalismi)

- termini tecnici (prodotti tipici, agricoltura, allevamento...)
- parole espressive

Liguria: *abbaino, lavagna*

Lombardia: *barbone, panettone, risotto*

Roma: *burino, caciara, pennichella, ragazzo "fidanzato"*

Napoli: *mozzarella, pizza, sfogliatella*

Sicilia: *cannolo, cassata, mafia, solfara*

Etimologia

- Etimologia (gr. *étymon* ‘senso vero’): studio dell’origine delle parole
- **etimo prossimo ed etimo remoto.** L’etimo prossimo di *padre* è il latino *patre(m)*, l’etimo remoto è l’indoeuropeo **ph₂tér*
- **Paretimologia (etimologia popolare):** una parola viene reinterpretata servendosi di associazioni fondate su somiglianze formali o sulla vicinanza semantica. Es: *lastrico* viene riferito a *lastra*, ma deriva dal greco *tà straka*, *tà ostraka* (*i cocci che servivano a fare i terrazzi*)

Il burocratese

- Nasce negli anni '70
- Stile comunicativo e linguaggio inutilmente complicato utilizzati da amministrazioni e istituzioni pubbliche nelle comunicazioni (con accezione negativa)
- Denuncia già negli anni Sessanta: *antilingua* (Calvino 1965), *burolingua* (Garelli 1968)

Caratteristiche del linguaggio amministrativo

- complessità morfo-sintattica. Costruzione sintattica molto elaborata (frasi lunghe e con un ampio e ramificato uso della subordinazione. Tendenza, derivata dalla testualità giuridica, alla “frase unica”
- Es: Avendo questa Amministrazione proceduto alla stipulazione di contratto di lavoro a tempo indeterminato con soggetti risultati idonei a seguito dell’espletamento di procedure concorsuali, si chiede - ai sensi e per gli effetti di quanto al Capo V e VI del DPR 445/2000 - l’invio, anche a mezzo fax, relativamente alla Sig.ra XY– nata a XZ il XYZ – di un certificato da cui risultino data e luogo di nascita, residenza, cittadinanza e godimento dei diritti politici e civili.

Caratteristiche del linguaggio amministrativo

- ricorso a proposizioni implicite, particolarmente quelle con il participio presente e il gerundio
- forme di spersonalizzazione: dall'impersonale (*si chiede...*, *con la presente si comunica che...*), al passivo (*la Sua richiesta è stata respinta*)
- locuzioni preposizionali e congiunzionali complesse: *allo scopo di*, *ai fini di*, *a condizione che*
- Connettivi e avverbi desueti: *altresì*, *allorquando*, *ivi*, *ove*, *all'uopo*, *ovvero*
- Enclisi: *partecipasi*, *comunicasi*
- Verbi fraseologici: *dare comunicazione*, *dare inizio*, *trovare applicazione*, *essere a conoscenza*, *portare a conclusione*)

La lingua del burocrate

- Uso di latinismi e arcaismi (*obliterare; evincere*)
- Uso di forme antiquate (*addì, lì*) e parole meno comuni (*istanza Vs domanda; recarsi Vs andare; diniego Vs rifiuto*)
- Preferenza per gli astratti al posto dei concreti (*problematiche Vs problemi, modalità Vs modo*)
- Uso dimostrativo *codesto*
- Allocutivi: *Ella, Signoria Vostra*
- Uso di abbreviazioni (*c.m. - corrente mese, u.s. - ultimo scorso*) e di sigle e acronimi
- Sequenza cognome-nome
- Posposizione del numerale (*di anni 35; euro 60, metri 200*)

L'antilingua

- "Stamattina presto andavo in cantina ad accendere la stufa e ho trovato tutti quei fiaschi di vino dietro la cassa del carbone. Ne ho preso uno per bermelo a cena. Non ne sapevo niente che la bottiglieria di sopra era stata scassinata".
- "Il sottoscritto essendosi recato nelle prime ore antimeridiane nei locali dello scantinato per eseguire l'avviamento dell'impianto termico, dichiara d'essere casualmente incorso nel ritrovamento di un quantitativo di prodotti vinicoli, situati in posizione retrostante al recipiente adibito al contenimento del combustibile, e di aver effettuato l'asportazione di uno dei detti articoli nell'intento di consumarlo durante il pasto pomeridiano, non essendo a conoscenza dell'avvenuta effrazione dell'esercizio soprastante".
- (Italo Calvino, *L'antilingua*, in Id., *Una pietra sopra. Discorsi di letteratura e società*, Milano, Mondadori, 1995, pp. 149-154 (prima pubblicazione su "Il Giorno", 3 febbraio 1965))

Il lessico del burocratese

- Si ricorda ai signori viaggiatori che il titolo di viaggio deve essere obliterato mediante le apposite macchinette obliteratrici ubicate in testa ai binari. La mancata convalida comporta l'applicazione di sanzioni a bordo del treno.

(M. Tavosanis, M. Gasperetti, *Comunicare*, Milano, Apogeo, 2004, p. 47)

- Prima di salire sul treno, ricordatevi di timbrare il biglietto! I biglietti possono essere timbrati nelle macchinette gialle che trovate nell'ingresso della stazione o all'uscita dei sottopassaggi. Se non timbrate il biglietto dovrete pagare una multa a bordo del treno.

Semplificare il lessico

- usare parole di altra frequenza e più familiari
- evitare parole “difficili” se non necessarie
- sostituire i tecnicismi collaterali con espressioni del linguaggio comune
- spiegare o tradurre i termini specialistici
- evitare sigle o spiegarle
- evitare parole straniere che hanno un corrispondente italiano (*notebook* - *portatile*)
- evitare parole rare o arcaismi

Semplificare la sintassi

- Eliminare le nominalizzazioni
- Spezzare le frasi
- Dare una sola informazione principale per frase
- Preferire le frasi coordinate
- Evitare le forme verbali implicite (il gerundio e l'infinito)
- Evitare incisi
- Scrivere frasi con verbi di forma attiva
- Specificare sempre il soggetto che compie l'azione

-
- Cfr. *Codice di stile delle comunicazioni scritte a uso delle pubbliche amministrazioni*, promosso nel 1993 dal ministro della Funzione pubblica Sabino Cassese
 - *Manuale di stile. Strumenti per semplificare il linguaggio delle amministrazioni pubbliche*, a cura di A. Fioritto, Bologna, il Mulino, 1997

Linguaggio giornalistico: sintassi

- Frasi brevi, spesso ellittiche (frequente ellissi del soggetto e soprattutto del predicato: stile nominale)
- Isolamento di coordinate e subordinate frasi che iniziano con congiunzioni coordinanti o subordinanti, o col pronome relativo
- Spezzoni di frase, sintagmi singoli, singole parole, separate da punti fermi
- Frasi marcate

Fenomeno “Amici”, più cresce più piace

Il talent più longevo della tv non mostra segni di cedimento. Amatissimo dai ragazzi, *Amici* sembra non patire le 14 edizioni. Anzi. Domani sera (e non sabato vista la finale di Champions fra Juventus e Barcellona) Canale 5 trasmetterà la puntata conclusiva di una delle edizioni più seguite degli ultimi anni...

(“La Stampa”, 4 giugno 2015)

Linguaggio giornalistico: lessico e testualità

- Presenza di tecnicismi, soprattutto negli articoli settoriali (economia, sport)
- Apertura a forestierismi e neoformazioni
- Spostamento in avanti del tema, per creare attesa
- Ripresa del tema: sinonimi, riformulazioni

E David Miliband scalda i laburisti. “Sapevo come vincere le elezioni”

Sibillino il giusto, comunque abbastanza per risvegliare il gossip di un suo ritorno in patria e nella grande famiglia laburista. Non come semplice iscritto, ma ai vertici del Partito laburista uscito con le ossa rotte dalle elezioni del 7 maggio scorso. David Miliband, 49 anni, fratello di Ed, il leader dimessosi qualche ora dopo la *débauche* elettorale, resta abbottonato su un suo ritorno in campo, ma le frasi che pronuncia alla Kennedy School of Government di Harvard dinanzi a una platea di laureandi, alimentano speculazioni...

(“La Stampa”, 29 maggio 2015)